VOCI DISSONANTI

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre 2018

Nel corso del terzo trimestre 2018 il settore manifatturiero ticinese si conferma in fase positiva, anche se alcuni indicatori, in particolare quelli relativi agli ordinativi, perdono di tono rispetto al recente passato. Inoltre si percepiscono ancora due tendenze di crescita dissonanti: da una parte aumentano i segnali positivi dell'industria orientata prevalentemente al mercato interno, mentre sono più prudenti quelli dell'industria d'esportazione. Per i prossimi mesi gli operatori diventano tendenzialmente più positivi.

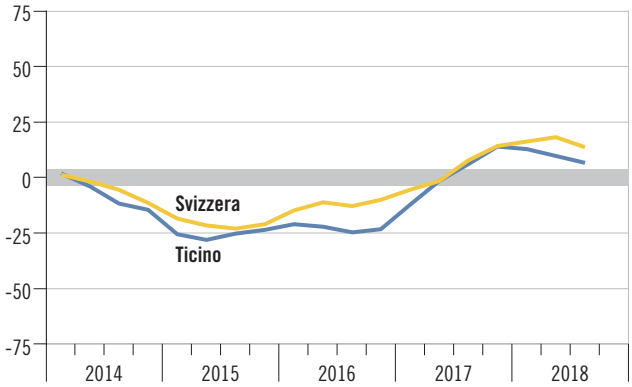
Manifatture

Dopo i segnali positivi emersi nel secondo trimestre, i dati più recenti dell'industria manifatturiera ticinese riflettono una fase congiunturale di mantenimento. Questo andamento è frutto della somma tra le tendenze positive riscontrate dalle aziende prevalentemente orientate al mercato interno e i segnali più cauti in arrivo dall'industria d'esportazione. Complessivamente, il saldo dell'indicatore sintetico degli affari a livello di settore rimane ancora in zona positiva [F. 1].

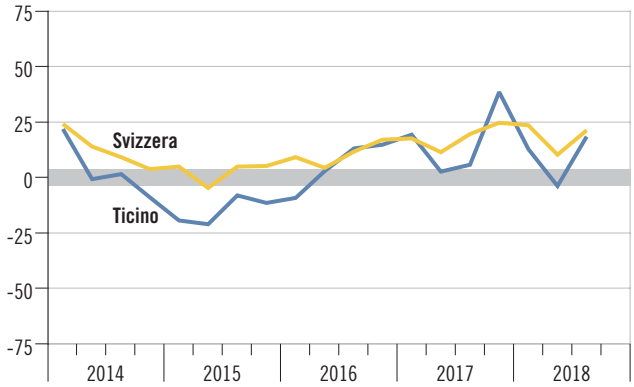
Per quanto riguarda la valutazione della domanda e degli ordinativi (su base annua): la quota parte di imprenditori che ha riscontrato un aumento degli ordinativi rimane maggioritaria, ma aumenta la quota parte di imprenditori che ne ravvisa invece una diminuzione; inoltre, si diffonde un sentimento di preoccupazione riguardo ai volumi degli ordinativi, che tornano a essere giudicati come insufficienti; infine, a livello settoriale, le riserve di lavoro medie sono pari a 4,5 mesi di lavoro. Tali sensazioni sono confermate dalle valutazioni dei livelli di produzione (su base annua): anche in questo caso la maggioranza degli imprenditori ha constatato un aumento dei livelli di produzione, però la quota parte di imprenditori che hanno attraversato una fase di difficoltà è in aumento e si avvicina al 30%. In questo contesto, i livelli d'impiego sono ritenuti consoni al fabbisogno, e le capacità tecniche di produzione sono sfruttate a un grado dell'85%. La diminuzione (o il rallentamento della crescita) delle richieste inizia a riflettersi nella valutazione della situazione reddituale, il cui saldo torna in zona negativa.

In **prospettiva**, gli imprenditori si attendono per i prossimi tre mesi una crescita del livello di ordinativi e un incremento dei livelli di produzione; i livelli d'impiego dovrebbero invece rimanere stabili. Per i prossimi sei mesi la quota parte di imprenditori positivi, che prevedono un miglioramento della situazione degli affari, continua a essere maggiore di quella dei pessimisti [F. 2].

F. 1
Valutazione della situazione degli affari nelle attività manifatturiere (saldo lisciato), in Svizzera e in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



F. 2
Proiezione sull'acquisizione di ordini nei prossimi tre mesi nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



Mercato estero

In un contesto settoriale sostanzialmente positivo, le aziende orientate soprattutto al mercato estero rallentano. Questa dinamica è riflessa bene dall'andamento dell'indicatore sintetico degli affari, che non finisce in zona negativa ma non riesce neppure a marcare l'atteso cambio di tendenza verso valori più alti [F. 3]. A livello di ordinativi prevale ancora la sensazione di essere in una fase di crescita [F. 4], in maniera simile a livello di produzione. Rispetto al passato questa tendenza positiva sembra però coinvolgere meno aziende. Il livello d'impiego è giudicato adeguato al fabbisogno; paragonabile il giudizio rispetto alle capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'83%. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese a ottobre preoccupava quasi un quarto delle aziende, mentre poco più del 10% segnalava proprio su questo fronte un miglioramento [F. 5].

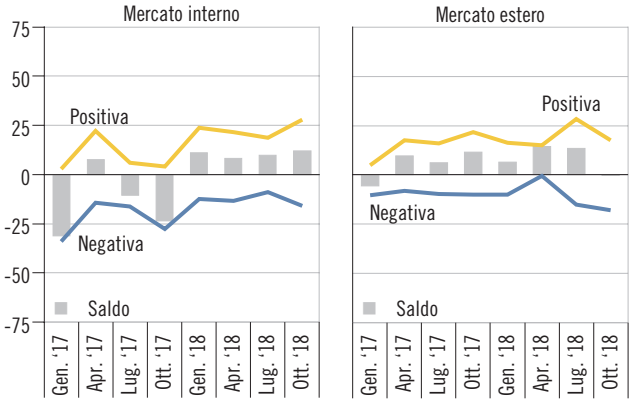
Più ottimisti in **prospettiva**, gli industriali si attendono nei prossimi tre mesi un aumento degli ordini e dei livelli di produzione e prezzi di vendita che dovrebbero rimanere perlomeno stabili; questo porta a una previsione di miglioramento della situazione degli affari a sei mesi [F. 6].

Mercato interno

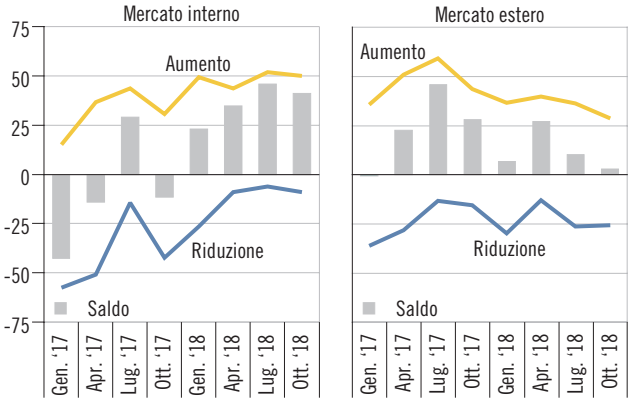
Come anticipato in apertura, il rallentamento a livello di settore è stato meno marcato grazie soprattutto alle aziende orientate prevalentemente al mercato interno, che hanno mantenuto buoni livelli di crescita. Infatti, il saldo tra positivi e negativi dell'indicatore sintetico è in questo caso sensibilmente aumentato [F. 3]. Questa evoluzione è dettata dall'incremento degli ordinativi [F. 4] e dei livelli di produzione. I livelli d'impiego e le capacità tecniche di produzione sono entrambi giudicati adeguati alle necessità. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese è ancora giudicata in prevalenza buona [F. 5].

In **prospettiva**, nei prossimi tre mesi gli operatori attivi sul fronte interno si attendono: un ulteriore aumento degli ordini e della produzione; livelli di impiego e prezzi di acquisto dovrebbero mantenersi stabili; mentre i prezzi di vendita potrebbero calare. Fissando l'orizzonte a sei mesi, le previsioni diventano più caute e si prevede una stabilità nella situazione degli affari [F. 6].

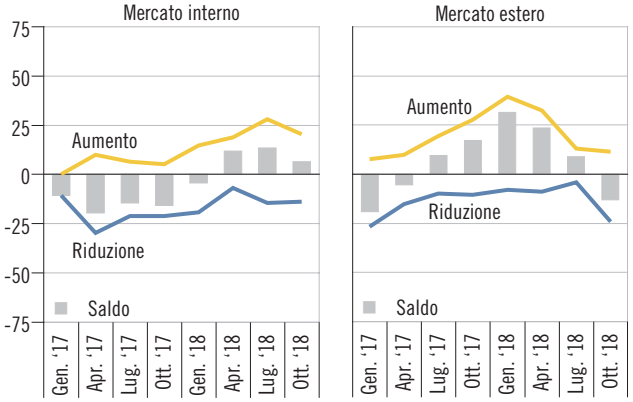
F. 3
Valutazione della situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, ogni tre mesi, da gennaio 2017



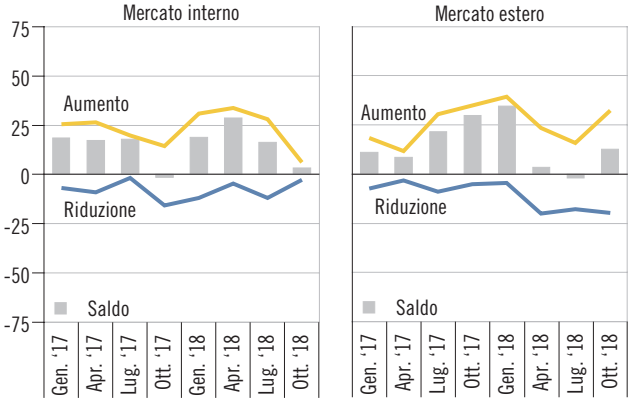
F. 4
Entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere su base annua (in %), secondo il mercato, in Ticino, ogni tre mesi, da gennaio 2017



F. 5
Situazione reddituale negli ultimi tre mesi nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, ogni tre mesi, da gennaio 2017



F. 6
Proiezione della situazione degli affari nei prossimi sei mesi nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, ogni tre mesi, da gennaio 2017



VOCI DISSONANTI
Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, ottobre 2018

L'opinione

Si mantiene anche nel terzo trimestre 2018 la progressione della crescita congiunturale del settore manifatturiero ticinese. Rispetto al trimestre precedente, i dati fondamentali nei termini di ordinativi, capacità di produzione e sfruttamento degli impianti si sono mantenuti su livelli sostenuti. Inizia tuttavia a farsi largo qualche preoccupazione soprattutto nei comparti maggiormente votati all'esportazione, dove s'intravvede già sin d'ora una possibile frenata degli ordinativi per una quota crescente d'imprese nel corso del prossimo anno. In effetti, gli indicatori economici internazionali, soprattutto a livello europeo, risentono di segnali se non negativi perlomeno di prudenza. E' il caso della Germania, nostro importante mercato di riferimento.
Migliore positività per contro si registra sul fronte delle aziende rivolte maggiormente al mercato interno, che vedono con minore urgenza i timori di un ritorno a difficoltà congiunturali più estese. I livelli dell'occupazione complessivamente restano stabili.

Stefano Modenini
Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica
Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati
Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici
Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni
Eric Stephani,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema
06 Industria e servizi